

## COMMISSIONE X

## INDUSTRIA E COMMERCIO - TURISMO

## XLVII.

## SEDUTA DI VENERDÌ 9 NOVEMBRE 1956

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZERBI

## INDICE

	PAG.
<b>Congedi:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	551
<b>Per la morte del padre del deputato Giolitti:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	551
<b>Disegni di legge (Discussione e approvazione):</b>	
Modificazione alla legge 12 febbraio 1955, n. 77 sulla pubblicazione dei protesti cambiari. (2480) . . . . .	551
PRESIDENTE . . . . .	551, 552
ALESSANDRINI, <i>Relatore</i> . . . . .	552
MICHELI, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio</i> . . . . .	552
Integrazione delle Giunte delle Camere di commercio, industria e agricoltura. (1447) . . . . .	552
PRESIDENTE . . . . .	552, 553, 554, 555, 556
DE COCCI, <i>Relatore</i> . . . . .	552, 553, 554, 555
PEDINI . . . . .	553, 555
MICHELI, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio</i> . . . . .	553, 554
QUARELLO . . . . .	553
FERRARIO CELESTINO . . . . .	554, 555
FARALLI . . . . .	554
<b>Disegno di legge (Discussione):</b>	
Tariffario nazionale delle prestazioni professionali dei chimici. ( <i>Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato</i> ). (2216) . . . . .	556
PRESIDENTE . . . . .	556
SULLO, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio</i> . . . . .	556

PAG.

MAZZA, <i>Atto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica</i> . . . . .	556
GRAZIOSI, <i>Relatore</i> . . . . .	556

**Votazione segreta:**

PRESIDENTE . . . . .	556
----------------------	-----

**La seduta comincia alle 9,30.**

PEDINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Berloffa e Faletti.

**Per la morte del padre del deputato Giolitti.**

PRESIDENTE. Mi sia consentito esprimere al collega Giolitti, duramente colpito dalla recente perdita del padre, a nome di tutti i componenti la Commissione e mio personale le più accorate condoglianze.

**Discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge 12 febbraio 1955, n. 77, sulla pubblicazione degli elenchi dei protesti cambiari. (2480).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge 12 febbraio 1955, n. 77, sulla

LEGISLATURA II — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1956

pubblicazione degli elenchi dei protesti cambiari.

Il Relatore, onorevole Alessandrini, ha facoltà di svolgere la relazione.

ALESSANDRINI, *Relatore*. All'inizio dell'attuale legislatura, questa Commissione ha discusso e approvato un disegno di legge per la disciplina della pubblicità dei protesti cambiari. Tale disciplina si era rivelata necessaria al fine di stroncare gli abusi che si riscontravano nella diffusione e nella divulgazione di pubblicazioni recanti, appunto, elenchi di protesti cambiari. La legge, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 marzo 1955, è entrata in vigore e subito si sono riscontrati i suoi benefici effetti.

Tuttavia, l'articolo 1 si è dimostrato insufficiente a causa della generica formulazione del suo ultimo comma, il quale, infatti, si limita a disporre che « chiunque intende pubblicare notizie di protesti cambiari deve riferirsi all'elenco ufficiale ». Come dicevo tale genericità ha permesso la pubblicazione irregolare e incompleta di elenchi di cambiali e di assegni protestati, creando la necessità di procedere ad una interpretazione autentica da parte del legislatore.

Conseguentemente è stato presentato un disegno di legge che, oltre a precisare, in termini estremamente esatti, il limite entro il quale può essere esercitato il diritto di pubblicazione dei protesti cambiari desunti dal bollettino ufficiale, determina anche quella sanzione la cui mancanza aveva notevolmente contribuito a rendere nulla la disposizione in parola. L'articolo unico, di cui è costituito il disegno di legge al nostro esame, contempla, appunto, rispettivamente al primo e al secondo comma, le due citate disposizioni.

A conclusione, se vogliamo che la legge a suo tempo approvata abbia pieno vigore e tuteli la gente onesta da ogni possibile abuso, è necessario che la nostra Commissione approvi questo disegno di legge interpretativo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale, Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio*. Il Governo nulla deve aggiungere a quanto il Relatore ha detto. Ritengo, tuttavia, di dovere informare la Commissione che, quasi quotidianamente, pervengono al Ministero proteste da parte delle Camere di commercio relative ad abusi da parte di numerosi presentatori di elenchi di protesti cambiari; ciò che dimostra la necessità e l'urgenza dell'approvazione di questo disegno di legge, con il quale si viene pratica-

mente a colmare una deficienza esistente nella legge precedentemente approvata.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico del disegno di legge:

« L'ultimo comma dell'articolo 1 della legge 12 febbraio 1955, n. 77, è sostituito dai seguenti:

« Chiunque intende pubblicare notizia dei protesti cambiari deve fare riferimento alla pubblicazione ufficiale di cui al primo comma, indicando gli estremi di tale pubblicazione.

Chiunque contravviene alla disposizione di cui al precedente comma è punito con l'ammenda da lire ventimila a lire centomila ».

Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà direttamente votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

#### **Discussione del disegno di legge: Integrazione delle Giunte delle Camere di commercio, industria e agricoltura. (1447).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Integrazione delle Giunte delle Camere di commercio, industria e agricoltura.

Il Relatore, onorevole De' Cocci, ha facoltà di svolgere la relazione.

DE' COCCI, *Relatore*. Sono stati frequenti, nel recente passato, soprattutto dopo l'approvazione della legge 12 luglio 1951, n. 560, i voti, provenienti da ogni parte, per l'aumento del numero dei membri delle Giunte camerali. Soprattutto fondate sono le richieste che vengono dalle province aventi una economia prevalentemente marittima: da queste province sono giunti più volte pressanti voti per la inclusione di un rappresentante degli interessi marittimi nelle Giunte camerali.

La richiesta è più che fondata; del resto, basti pensare che province come Genova e Napoli, la cui economia marinara è ben nota, hanno due rappresentanti del settore della agricoltura e nemmeno uno del settore marittimo.

Desidero anche informare i colleghi che si è avuto un preciso voto del Consiglio Superiore della marina mercantile, emesso il 31 marzo 1954, in cui, fra l'altro, la situazione veniva definita pregiudizievole per gli interessi marittimi e contraria alla natura dell'economia nazionale. Il ministero della marina mercantile, trasmettendo, il 29 aprile 1954, il voto del Consiglio superiore, lo faceva suo e insisteva perché esso fosse accolto.

Altri voti sono giunti da altri settori, in particolare da quelli del credito, dei trasporti e

del turismo. Per quanto riguarda il settore del turismo, esiste addirittura una proposta di legge dell'onorevole Rubinacci in cui è prevista l'istituzione di una sezione turistica, oltre che marittima, nelle province in cui l'economia turistica sia prevalente.

Il decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 315, che ha soppresso i Consigli e gli uffici provinciali dell'economia corporativa ed ha ricostituito le Camere di commercio, industria e agricoltura, ha previsto una Giunta composta, oltre che dal Presidente, da quattro soli membri, scelti uno fra i commercianti, uno fra gli industriali, uno fra gli agricoltori e uno fra i lavoratori, ha previsto, cioè, una composizione limitata ai rappresentanti delle tre branche essenziali dell'economia più un rappresentante dei lavoratori. È inevitabile, quindi, che, con una simile struttura delle Giunte, molti problemi non vengano minimamente approfonditi.

La legge 12 luglio 1951, n. 560, inserendo nelle Giunte delle Camere di commercio alcuni rappresentanti dell'artigianato e dei coltivatori diretti, provvede ad ovviare in parte all'inconveniente; ma evidentemente essa non è stata che un primo passo verso la soluzione più vicina a quella invocata.

Col presente disegno di legge si provvede a potenziare ulteriormente le Giunte, in quanto non solo viene immesso, per le province litoranee, un rappresentante degli interessi marittimi, ma si dà la possibilità della rappresentanza in Giunta a quelle categorie che, in determinate circoscrizioni camerali, rivestano particolare importanza nel settore economico. Attraverso questa norma elastica si potrà far fronte a quelle esigenze degne di considerazione che pervengono dai settori del turismo, del credito e dei trasporti.

PEDINI. Ha considerato, il relatore, il pericolo che la Giunta diventi troppo numerosa?

DE' COCCI, *Relatore*. Questo pericolo non esiste, perché la proposta, fatta dalla Giunta, deve essere motivata; inoltre, essa deve essere accolta dal Ministero dell'industria e commercio.

Sono, perciò, favorevole al testo, ma debbo riservarmi di proporre un emendamento, necessario per non far sorgere equivoci nell'interpretazione del primo comma dell'articolo 1. Infatti, mentre il secondo comma dispone che il rappresentante della categoria marittima, chiamato a far parte della Giunta camerale, abbia voto deliberativo, il primo comma tace sulla qualità del voto che dovranno avere i membri scelti in

altri specifici settori. È ovvio che la semplice appartenenza alla Giunta comporta il voto deliberativo; tuttavia, in considerazione del fatto che viene specificato il valore del voto per il rappresentante della categoria marittima, ritengo sia opportuna tale precisazione anche per gli altri membri.

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio*. È superflua la precisazione, perché tutti i membri della Giunta hanno voto deliberativo.

DE' COCCI, *Relatore*. D'accordo, ma la precisazione non guasta. È altresì evidente che per la nomina dei nuovi membri sarà seguita la stessa procedura richiesta per gli altri.

Concludendo, nella certezza che il disegno di legge venga incontro agli interessi della nostra economia e ai desideri delle categorie interessate, lo raccomando all'approvazione della Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

PEDINI. La relazione dell'onorevole De' Cocci ci ha sostanzialmente convinti della necessità di questo disegno di legge, che ha lo scopo di adeguare alle strutture delle economie regionali o locali un istituto di carattere nazionale tanto importante nella vita economica italiana. Opportuno, quindi, il criterio che si debba dare alle singole Camere di commercio la possibilità di articolarsi con rappresentanze che meglio possano riflettere le situazioni locali.

Ciò non toglie, però, che io esprima le mie riserve sull'opportunità di lasciare la generica formulazione proposta nel disegno di legge, la quale fa nascere la giusta preoccupazione che si possa addivenire ad una riproduzione eccessivamente analitica delle caratteristiche della produzione e dell'economia locali.

Per questo motivo, ritengo, e ne faccio proposta formale, che si debba stabilire un limite numerico per quanto riguarda l'immissione nelle Giunte dei nuovi membri: non intendo formalizzarmi sul numero — che può essere fissato in 2, in 3 o in 4 — ma sono convinto che un limite debba essere stabilito.

QUARELLO. Nulla ho da osservare sul provvedimento: mi permetto soltanto di ricordare che stiamo parlando delle Camere di commercio fin dal 1944-45: ogni tanto ne allarghiamo la composizione, ma ancora non abbiamo bene stabilito quali dovranno essere, nel futuro, i compiti e le funzioni. Quando, un bel giorno, affronteremo il problema delle Camere di commercio, ci troveremo di fronte ad una composizione così ampia che ci sarà

impossibile attuare le necessarie riforme. Comunque, non ho nulla in contrario a che delle città come Genova e Napoli abbiano un rappresentante degli interessi marittimi nelle rispettive Giunte camerale.

FERRARIO CELESTINO. Sono favorevole all'emendamento proposto dall'onorevole Pedini, ma propongo che il limite sia fissato a due soli membri: sono assolutamente contrario ad un limite superiore.

Sarei, poi, del parere di approvare un ordine del giorno con il quale si inviti il Ministro dell'industria a provvedere affinché finalmente si discuta la legge sulle Camere di commercio.

Sono anche contrario all'emendamento proposto dall'onorevole De' Cocci, perché non vi son dubbi sulla deliberatività del voto di tutti i membri della Giunta.

A sostegno della mia tesi, contraria ad un eccessivo ampliamento delle Giunte, desidero ricordare agli onorevoli colleghi che, a fianco delle Giunte stesse, esistono delle Consulte, le quali danno già esse una più completa rappresentanza all'economia locale.

FARALLI. Debbo, innanzitutto, ringraziare il Presidente che ha posto questo provvedimento all'ordine del giorno, e i colleghi che ne hanno chiesto l'approvazione. Del resto, è evidente l'importanza delle rappresentanze marittime in Camere di commercio che, come quella di Genova e di altre città, traggono il 50 per cento della loro attività operativa proprio dai traffici marittimi.

Per quanto riguarda la proposta Pedini, a me pare che essa potrebbe essere trasformata in una raccomandazione al Ministro perché, nella formulazione della legge per le Camere di commercio, egli tenga conto delle giuste osservazioni fatte dallo stesso onorevole Pedini e dall'onorevole Ferrario, in quanto non v'è dubbio che le consulte svolgono un'azione estremamente pratica nell'ambito e nella vita operante delle Camere di commercio.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

MICHELI *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Concordo con i commissari che hanno chiesto l'approvazione del disegno di legge e, come rappresentante del Ministero dell'industria, concordo anche con quanti hanno accennato al problema di fondo delle Camere di commercio, problema che ormai si dilunga da troppo tempo e che, quindi, dovrebbe essere affrontato. Esiste una proposta di legge di iniziativa parlamentare, che è all'esame della

Commissione ed esistono altri schemi elaborati dal Ministero dell'industria e sottoposti all'approvazione degli altri ministeri interessati. Lo stesso Ministro dell'industria ha più volte sollecitato gli altri dicasteri ad esprimere il loro parere ed ha anche assicurato che, al più presto, il disegno di legge definitivo verrà portato al Consiglio dei Ministri. In quella sede, tutte le varie esigenze dei settori economici del nostro Paese, alle quali si è accennato, verranno tenute nella debita considerazione.

Per quanto riguarda il provvedimento oggi al nostro esame, giustamente più volte sollecitato, il Governo è per la sua approvazione integrale, non accettando neppure l'emendamento per la limitazione numerica. È, infatti, più opportuno demandare al Ministro stesso tale facoltà avendo egli la possibilità di vagliare attentamente le varie proposte formulate dalle singole Camere di commercio. Oltre tutto, questa posizione è determinata anche dal desiderio di evitare un'altra discussione nell'altro Ramo del Parlamento.

Per quanto riguarda l'emendamento proposto dal relatore ripeto, ancora, che non vi è motivo di dubitare sulla qualità del voto spettante ai nuovi membri delle Giunte camerale. Non potrà che essere deliberativo.

Per tutti questi motivi, mi permetto di pregare gli onorevoli proponenti di soprassedere alle loro proposte di emendamenti e di approvare il disegno di legge nella formulazione proposta dal Governo.

DE' COCCI, *Relatore*. Se non si ritiene di accogliere il mio emendamento, propongo che, almeno, sia soppressa la specificazione, di cui al secondo comma dell'articolo 1, riguardante l'attribuzione del voto deliberativo al rappresentante della categoria marittima. Ciò allo scopo di evitare eventuali dissertazioni di giuristi sulla diversità dei due commi.

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio*. Accetto questa proposta.

DE' COCCI, *Relatore*. Per quanto riguarda la limitazione numerica, essa potrebbe essere fissata in un comma aggiuntivo oppure in un ordine del giorno.

Per quanto riguarda la legge sulle Camere di commercio, vorrei rivolgere preghiera al Governo perché non si formalizzi sulla presentazione di un suo disegno di legge, con tutta la lunga procedura che essa richiede; presenti, piuttosto, degli emendamenti alle proposte di legge che sono al nostro esame e potremo arrivare più presto alla conclusione, magari esaminando le varie proposte in comitato ristretto. In questo modo, si eviterebbe

## LEGISLATURA II — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1956

il continuo svilimento della iniziativa parlamentare.

Poiché credo di interpretare l'opinione della Commissione chiedendo al Governo se ritenga di poterci dare affidamenti, nel senso di superare le eventuali ulteriori more per il concerto con gli altri ministeri interessati e consentirci di affrontare il problema di fondo, ritengo che, in questo senso, basterebbe concretare in un ordine del giorno gli emendamenti proposti dai colleghi Pedini e Ferrario, in modo da evitare, prima della soluzione del problema, l'inflazione delle Giunte camerale.

FERRARIO CELESTINO. A quanto ho compreso, il Governo accetterebbe la limitazione a due, ma vuole evitare che essa sia fissata nel disegno di legge per non correre il rischio di una lunga discussione al Senato, con conseguente perdita di tempo.

Stando così le cose, credo che non ci sia bisogno nemmeno di un ordine del giorno, essendo sufficienti le dichiarazioni a verbale.

PEDINI. È chiara la ragione che mi aveva indotto a proporre l'emendamento. Tuttavia, siccome il Governo ha espresso l'intenzione di avvalersi della sua facoltà con criteri restrittivi, non insisto nell'emendamento, ma ritengo che un ordine del giorno sarebbe opportuno, per meglio fissare lo spirito che anima la Commissione in proposito.

Pertanto, mi associo all'ordine del giorno, di cui l'onorevole De' Cocci darà lettura dopo la votazione degli articoli.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Ne do lettura.

## ART. 1.

« Con decreto del Ministro per l'industria e il commercio, di concerto con il Ministro per l'agricoltura e foreste, su proposta motivata della Giunta camerale interessata, può essere disposto che di essa siano chiamati a far parte, oltre i componenti indicati nell'articolo 9 del decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 315, e nell'articolo unico della legge 12 luglio 1951, n. 560, anche membri scelti in altri specifici settori economici che rivestano nella circoscrizione camerale particolare importanza.

Nelle Giunte camerale di ciascuna camera di commercio, industria e agricoltura, avente sede nei capoluoghi di provincia litoranee, è chiamato a far parte, con voto deliberativo, in ogni caso, un rappresentante della categoria marittima ».

Il relatore propone la soppressione delle parole « voto deliberativo » contenute nel

secondo comma. Il rappresentante del Governo si è dichiarato favorevole alla soppressione stessa.

Pongo in votazione la soppressione dell'inciso.

(È approvata).

L'articolo 1 rimane così formulato:

« Con decreto del Ministro per l'industria e il commercio, di concerto con il Ministro per l'agricoltura e foreste, su proposta motivata della Giunta camerale interessata, può essere disposto che di essa siano chiamati a far parte, oltre i componenti indicati nell'articolo 9 del decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 315, e nell'articolo unico della legge 12 luglio 1951, n. 560, anche membri scelti in altri specifici settori economici che rivestano nella circoscrizione camerale particolare importanza.

Nelle Giunte camerale di ciascuna camera di commercio, industria e agricoltura, avente sede nei capoluoghi di province litoranee, è chiamato a far parte, in ogni caso, un rappresentante della categoria marittima ».

Lo pongo in votazione nel suo complesso.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2. Ne do lettura:

« Alla nomina dei membri indicati nel precedente articolo sarà provveduto ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 315 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

DE' COCCI, *Relatore*. Propongo il seguente ordine del giorno: « La X Commissione permanente delle Camera dei Deputati, esaminato il disegno di legge n. 1447, raccomandando che venga discusso al più presto l'organico riordinamento delle Camere di commercio, industria e agricoltura, esprime il voto che, in sede di Consiglio dei Ministri, applicando il primo comma dell'articolo 1 del disegno di legge stesso, il numero dei membri delle Giunte non venga eccessivamente allargato e vengano tenute presenti... ».

PRESIDENTE. Ma non vedo la necessità di un simile ordine del giorno; mi pare, anzi, che si otterrebbe qualcosa di meno. Lasciamo agli atti che il desiderio della Commissione è che non si aggiungano più di due nuovi membri !

PEDINI. Mi associo.

DE' COCCI, *Relatore*. Con questa intesa ritiro l'ordine del giorno.

LEGISLATURA II — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1956

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Tariffario nazionale delle prestazioni professionali dei chimici. (Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato). (2216).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Tariffario nazionale delle prestazioni professionali dei chimici.

Fino a questo momento non ci è pervenuto il parere della III Commissione, nonostante le nostre sollecitazioni. Tuttavia, potremmo anche cominciare la discussione, riservandoci di votare dopo che ci sarà pervenuto il parere.

SULLO, *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio*. L'ultima volta che questo provvedimento è stato posto all'ordine del giorno, abbiamo chiesto preventivamente il rinvio della discussione perché, come avemmo l'onore di comunicare, un'apposita Commissione, formata dai rappresentanti dei vari Ministeri nonché delle due Federazioni in contrasto stava cercando di raggiungere un accordo. Si attendeva, anzi, il parere del Ministero della pubblica istruzione per la definitiva decisione della vertenza o, per meglio dire, per la definitiva proposta da formulare al Parlamento.

A quanto risulta, il Ministero della pubblica istruzione avrebbe completato l'esame della questione e sarebbe giunto alla conclusione nel senso che vi sarebbe una competenza concorrente dei chimici e dei medici. Tuttavia, il mio Ministero non ha ancora ricevuto il testo definitivo di questo « lodo », che sarà necessario portare a conoscenza di questa Commissione.

Poiché ritengo che sia possibile averlo entro la prossima settimana, chiedo, anche a nome del collega Mazza, che rappresenta l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità, che la Commissione accordi un breve rinvio, di non più di una settimana, e ciò al fine che essa stessa sia posta nella condizione di avere maggiori elementi di giudizio a sua disposizione, in una materia tanto delicata.

MAZZA, *Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica*. Nulla ho da aggiungere a quanto ha dichiarato il collega Sullo.

GRAZIOSI, *Relatore*. Pur essendo pronto a riferire, non mi oppongo al rinvio anche perché si tratta di un problema molto serio,

in cui vi è una certa discordanza fra il Ministero dell'industria e l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità. Fin d'ora, per quanto mi riguarda, posso anticipare che condivido in pieno la tesi dell'Alto Commissariato.

PRESIDENTE. La discussione del disegno di legge è rinviata ad una prossima seduta.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi esaminati.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione dei seguenti disegni di legge:

« Modificazioni alla legge 12 febbraio 1955, n. 77, sulla pubblicazione degli elenchi dei protesti cambiari ». (2480):

Presenti e votanti . . . .	32
Maggioranza . . . . .	17
Voti favorevoli . . . .	30
Voti contrari . . . . .	2

*(La Commissione approva).*

« Integrazione delle Giunte delle Camere di commercio, industria ed agricoltura ». (1447):

Presenti e votanti . . . .	32
Maggioranza . . . . .	17
Voti favorevoli . . . .	30
Voti contrari . . . . .	2

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Alessandrini, Biaggi, Bigiandi, Cibotto, Colleoni, De' Cocci, Failla, Faralli, Farini, Ferrari Francesco, Ferrario Celestino, Galli, Gelmini, Giolitti, Graziosi, Invernizzi, La Malfa, Lucchesi, Pedini, Pessi, Pignatelli, Pigni, Quarello, Sacchetti, Sammartino, Semeraro Gabriele, Togni, Tonetti, Villabruna, Volpe, Zanotti e Zerbi.

*Sono in congedo:*

Berloffo e Faletti.

**La seduta termina alle 10,25.**

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI